



Museo Diocesano d'Arte Sacra
Piazza Duomo, 1
56028 San Miniato (PI)
www.sanminiato.chiesacattolica.it
E-mail: museodiocesano@diocesisanminiato.it
Cell: +393426860873 oppure +393402506655

Se la caccia al tesoro vorrai completare, tutti gli indovinelli dovrai imparare a recitare!

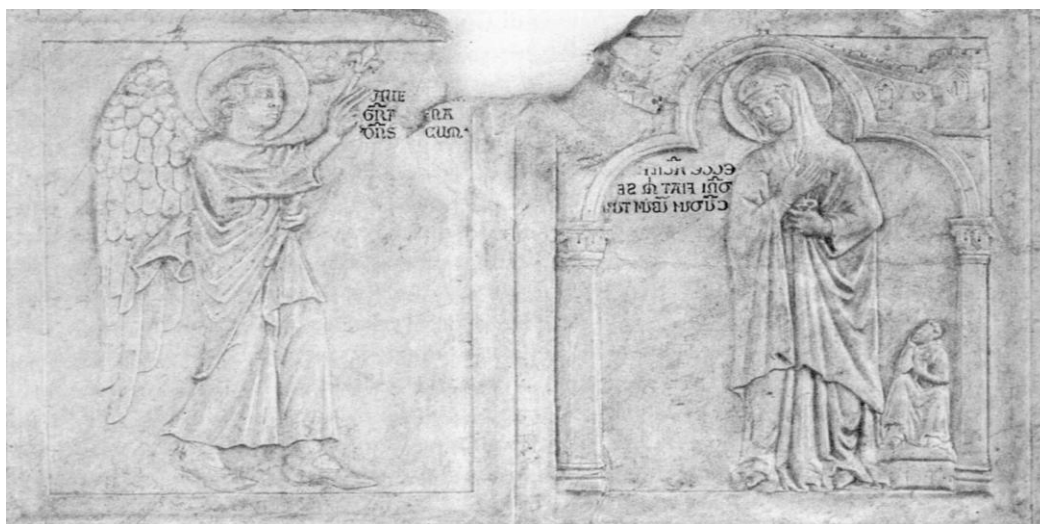
Il Museo Diocesano d'Arte Sacra di San Miniato (PI) propone una caccia al tesoro per i ragazzi in età scolare. Il percorso sarà caratterizzato da una serie di indovinelli utili all'individuazione di alcune opere o monumenti selezionati all'interno del proprio patrimonio.

La prima tappa è costituita dalla collezione del museo all'interno della quale è possibile identificare alcune curiosità.

Il museo:

Indizio n.1: L'Annunciazione

Se il gioco vuoi iniziare, tutti gli indizi dovrai scovare. Per poter partecipare al museo dovrai entrare e dodici passi dalla porta dovrai fare: solo così alla prima tappa potrai arrivare! L'Annunciazione potrai osservare con Gabriele l'Arcangelo e la Vergine Maria intenti a dialogare! Ma un dettaglio non si può fare a meno di notare: una parte del loro discorso è venuto a mancare! Una triste data bisogna rammentare: il 22 Luglio del 1944 una granata riuscì ad atterrare e un gran putiferio ebbe modo di creare! Fu l'esercito americano che iniziò a bombardare, quel luogo sacro che tutt'oggi è la chiesa cattedrale! Qui dentro 55 cittadini si erano venuti a radunare e, su suggerimento dell'esercito tedesco, furono costretti ad entrare. Nessuno poteva immaginare il triste epilogo che quell'azione avrebbe potuto generare! Fu così che il missile la sua strada riuscì a trovare e tutte quelle persone ad annientare... (San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Bassorilievo dell'Annunciazione di Girolamo di Jacopo da Como, 1274)



Indizio n.2: La Passione

Se il simbolo della Passione vorrai cercare al piccolo cardellino dovrai badare. Nelle mani di Gesù pare lieto svolazzare ma solo un triste annuncio avrà il ruolo di recare. Il colore rosso nel suo capo compare proprio perché quello del sangue ci vuole ricordare: l'espressione dei volti è difficile camuffare perché il destino della Croce lo starà ad aspettare.



(San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Lorenzo Monaco, Madonna col Bambino, fine XIV secolo, proveniente dalla chiesa di San Martino, Agliati, (PI)



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Neri di Bicci, Madonna della cintola in trono tra San Giovanni Battista, San Bartolomeo e San Tommaso, 1470 circa

Indizio n.3: L'Assunzione

Se il successivo indizio vorrai individuare, la Madonna della cintola dovrai osservare. Altri due passi dovrebbero bastare e al suo gesto dovrai badare! Un sottile filo d'oro vedrai donare e la mano dell'incredulo San Tommaso allungare. Così il pittore ha pensato di tramandare il simbolo dell'Assunzione che si sta per verificare!

Indizio n.4: I protettori/assistenti di Maria

Se il lavoro della Vergine vorrai imparare, un ulteriore indizio e alla terza sala dovrai arrivare. I suoi due assistenti dovrai individuare e la zampa del diavolo dovrai svelare! San Michele Arcangelo tenderà di ingannare sabotando la pesa delle anime che farà oscillare!



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Ludovico Cardi detto il Cigoli, Madonna con Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e San Pietro, 1593

Indizio n.5: La Visitazione

Se alla Visitazione vorrai approdare, su per le scale ti dovrai avviare. Così due tele dello stesso racconto potrai trovare e l'incredibile maternità di Elisabetta potrai osservare!



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Matteo Rosselli, Firenze, 8 agosto 1578 – Firenze, 18 gennaio 1650, la Visitazione

Indizio n.6: L'Educazione della Vergine

Ma se alla fine della ricerca vorrai arrivare, l'Educazione della Vergine dovrai trovare! Fino in fondo alla quarta sala ti dovrai posizionare dove una piccola fanciulla potrai ammirare. Sospesa tra nuvole e angeli sembra fluttuare, con sant'Anna sua madre tutta intenta ad insegnare la futura missione cui, la sua incredibile figlia, sarà chiamata a realizzare!



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Gianbattista Tiepolo, L'educazione della Vergine, 1732 circa

Nella sala 4 è presente un altarino portatile appartenuto alla famiglia Bonaparte. Il 29 giugno del 1796 Napoleone Bonaparte, durante un viaggio verso lo Stato Pontificio, si fermò a San Miniato. Venne ospitato dal prozio Filippo Bonaparte, canonico e personaggio illustre della città. Questo curioso oggetto veniva utilizzato in passato durante i viaggi, effettuati tramite mezzi di trasporto quali carrozze, cavalli o calessi, per pregare durante le soste. Poteva essere chiuso assumendo l'aspetto di una valigetta e, caricato insieme al resto dei passeggeri, si mimetizzava nel carico generale dei bagagli. Al suo interno era munito di una base d'appoggio per la statuina del santo, cui il proprietario era devoto, e di un doppio alloggiamento per potervi inserire una coppia di candele.



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Altarino portatile in legno, XVIII secolo circa, appartenuto probabilmente al canonico Filippo Bonaparte.

Indizio n.6:sosta viaggio/preghiera.

Una finestra nel passato si può spalancare e i sistemi di viaggio possiamo indagare. Una strana valigetta dovrai rintracciare così, alcuni dei suoi magici segreti potrai svelare. Un piccolo altare e un candelabro al suo interno custoditi troverai e la sua funzione all'istante comprenderai. Quando era difficile e molto faticoso viaggiare, alcune tappe eri costretto ad effettuare. Il tuo comodo altarino potevi trasportare e, tra una sosta e l'altra, alla tua preghiera ti potevi dedicare.



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Anton Maria Ferri, modellino in scala del Santuario del SS. Crocifisso,, XVIII secolo

Nella sala 5 si trova un modellino in scala del Santuario del Santissimo Crocifisso, originale del XVIII secolo, in legno e cartongesso. Fu presentato, insieme al progetto cartaceo, al vescovo Poggi quando decise di farlo costruire.

Indizio 7: modellino in scala

Quando le cose in grande volevi fare, ad un grande professionista ti dovevi affidare. Il vescovo Poggi non si fece tanto pregare e l'architetto Ferri decise di chiamare. Un santuario voleva edificare per abbellire uno scorcio della città che voleva trasformare. Per meglio comprendere il risultato finale, un bel modellino in scala era necessario approntare. Fu così che il legno e il cartongesso si decise di utilizzare per dar forma ad un prodotto dall'aspetto esemplare. E per poterlo scovare, nella quarta sala dovrai arrivare: collocato tra San Galgano e l'altarino portatile lo potrai osservare.



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Annunciazione di Jacopo Chimenti detto l'Empoli (Firenze, 30 aprile 1551 – Firenze, 30 settembre 1640)

Museo e San Francesco:

- 1) Le tenaglie di Gesù (Arma Christi):** tra gli oggetti della Passione di Cristo ci sono le tenaglie che vennero utilizzate per estrarre i chiodi dalla croce. Due sono i luoghi dove è possibile vederle e toccarle con mano: uno è il ritratto dell'*Annunciazione* di Jacopo Chimenti detto l'Empoli al museo, l'altro è la soglia dello scalino che separa il perimetro del presbiterio nella chiesa di San Francesco nella quale sono fisicamente presenti e incastonate.

Indizio n.1: Le tenaglie al museo

Al museo dovrai entrare, nella terza sala dovrai arrivare e l'Annunciazione accanto alla finestra dovrai osservare! Se Gesù davvero conoscere vorrai, al mestiere del falegname penserai. Tra gli strumenti della sua bottega, uno su tutti serve per far leva! Le tenaglie scure dovrai individuare e in mezzo ad un bagliore di luce le dovrai scovare! Tra Gabriele l'Arcangelo e la Vergine Maria intenti a dialogare, l'oggetto della nostra ricerca potrai collocare; nella cesta del bucato dovrai guardare e il nostro primo indizio potrai reclamare!

Indizio n.2: Le tenaglie a San Francesco

Ma se al secondo elemento vorrai approdare, un pezzo di strada dovrai affrontare. In quel di San Francesco ti dovrai avviare per capire in quale originale modo un tale oggetto si potrebbe sistemare. L'ingresso dovrai superare e quasi all'altare dovrai arrivare: la soglia del presbiterio dovrai osservare e lì, incastrate nella pietra serena, finalmente, le potrai toccare!



San Miniato(PI), Chiesa di San Francesco, interni (1276)

Museo e Cattedrale:

- 2) Caccia ai demoni!** In questo percorso il museo e la Cattedrale costituiscono i due luoghi da sperimentare. Nel primo, all'interno delle sale, ci sono due dipinti che ritraggono figure demoniache: il primo è lo sportello di un ex polittico dove compare San Michele Arcangelo in posizione frontale che tiene fermo, sotto i suoi piedi, il diavolo. Il tutto, accompagnato da una predella nella quale è rappresentata la lotta tra i diavoli e i soldati celesti. (*Pseudo Ambrogio di Baldese, San Michele Arcangelo, 1420 circa*). Il secondo, sempre San Michele Arcangelo, che tiene in mano la bilancia delle anime e, nel frattempo, punta una spada contro il diavolo che tenta di afferrarla. (*Ludovico Cardi detto il Cigoli, Madonna con Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e San Pietro, 1593*). Infine si potrebbe prendere in considerazione anche l'immagine di un grifo posto all'interno di uno dei bacini ceramici conservati nella seconda sala. Per quanto riguarda la Cattedrale, invece, sono rappresentative alcune testoline demoniache che sporgono proprio dalla sua facciata insieme ad una pietra che raffigura un labirinto.

Indizio n.1: Se la caccia vorrai iniziare al museo subito ti dovrai avviare! Il primo demone vedrai spuntare sotto i piedi di San Michele, l'Arcangelo capo dell'esercito celeste, cui dovrai badare! Non contento della sua battaglia, i suoi soldati porta alla ribalta! Per essere sicuro di poterli rintracciare, alla predella sotto di lui dovrai puntare: soltanto lì potrai osservare delle piccole figurine intente a guerreggiare! La nostra impresa dobbiamo continuare e alla terza sala dovrai volare! Ancora San Michele dovrai individuare intento a far oscillare una bilancia mentre un demone tenta di evitare! Pronto ad accettare la sfida, brandisce la spada per tenerlo

in riga! Mentre a casa ci volgiamo a tornare, un piccolo elemento ci fa ancora soffermare: nella seconda sala ci troviamo a rallentare davanti ad un piccolo grifo pronto a graffiare! Le sue grinfie sembra allungare ma rimane incastrato in un bacino ceramico della chiesa cattedrale!



San Miniato(PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Pseudo Ambrogio di Baldese, San Michele Arcangelo, 1420 circa



San Miniato (PI), Museo Diocesano d'Arte Sacra, Ludovico Cardi detto il Cigoli, Madonna con Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e San Pietro, 1593



Bacino ceramico, pezzo originale, particolare decorativo con figura di grifo, XII sec. circa, Museo Diocesano d'Arte Sacra di San Miniato (PI)

Indizio n.2: Per concludere questa missione, bisogna cacciar via i demoni armati di mestolone! Se gli ultimi vorrai individuare alla facciata del duomo dovrai pensare! Con grande attenzione li dovrai cercare perché si riescono sempre a mimetizzare! Ma se capace sarai di non farti spaventare all'interno del labirinto li potrai imprigionare!

3) Costellazioni.....

Nella facciata della cattedrale sono stati inseriti 26 bacini ceramici e un rosone bicromo. Fino a poco tempo fa si credeva che tale disposizione non fosse casuale ma volesse riprodurre le costellazioni dell'Orsa Maggiore, dell'Orsa Minore e la stella polare (che indica il Nord geografico). Il tutto finalizzato a guidare il fedele nel suo cammino, nella fattispecie all'interno della chiesa stessa intesa come luogo di salvezza. Studi recenti, invece, hanno dimostrato che si trattava di una moda decorativa, diffusa in area pisana e provincia, che usava elaborati fittili per abbellire gli edifici ecclesiastici.

Indizio n.3: Polvere di stelle

Se tracce della polvere di stelle vorrai afferrare, davanti al duomo ti dovrai posizionare. Attentamente lo dovrai osservare per seguire quella magica scia capace di farti sognare! Tutte le scodelle ti conviene individuare per costruire il Grande e Piccolo Carro nella parete centrale. Il colore bianco seguire dovrai se quelle figure ottenere vorrai. Ricorda che non c'è modo di sbagliare perché davanti ai tuoi occhi vedrai la Stella Polare: luminosa e splendente appare, fulgida guida del nostro sterminato sistema solare! Ma il gioco di fantasia dovrai abbandonare perché è di una pura decorazione che dobbiamo parlare! Tanto tanto tempo fa la moda delle ceramiche divenne una novità: così bella essa apparve che nelle facciate delle chiese si pensò di collocarle. Tale fu il risultato finale da essere imitato in area locale: ancora oggi questi bacini si possono ammirare sospesi sui muri della nostra cattedrale!



Costellazioni dell'Orsa Maggiore e dell'Orsa Minore



Ingresso Museo Diocesano d'Arte Sacra e Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Genesio, San Miniato (Pi) – Piazza Duomo, prospetto frontale, particolare con i bacini ceramici

Palazzo dei Vicari:

Sito in piazza del Duomo deve il suo nome al fatto che sia stato la residenza degli imperatori svevi Federico I detto il Barbarossa, Enrico IV, Ottone IV e Federico II, che, a cavallo tra la fine del X e la metà del XIII secolo, governarono la città di San Miniato. Qui risiedette anche il marchese Bonifacio III di Canossa, per cui si è ipotizzato, ma non ci sono prove che lo confermino, che sua figlia Matilde possa essere nata qui. Il palazzo attuale ha subito numerosi rimaneggiamenti nel corso del tempo: solo la torre merlata, oggi restaurata, ha mantenuto quello che doveva essere il suo aspetto originario.



San Miniato(Pi), Piazza Duomo, Palazzo dei Vicari Imperiali

Indizio n.1: sulla tracce degli imperatori svevi...

È insolito e particolare, camuffato tra un palazzo quasi moderno e una torre medievale! Ma se abbastanza attenzione tu presterai, una scalinata ed una terrazza panoramica noterai. Non era certo questo il suo aspetto originale; agli imperatori svevi dovrai pensare quando Federigo, con tutta la sua corte, scelse San Miniato come luogo dove sostare. Tra imprese militari e donzelle da salvare, anche all'arte della falconeria trovò tempo da dedicare. Qui Bonifacio di Canossa ebbe modo di governare e a Matilde, sua celeberrima figlia, ci piacerebbe pensare. Poiché il luogo della sua nascita è ancora tutto da indagare, in quel di San Miniato noi la proviamo a collocare!

Santuario del SS. Crocifisso:

Il Santuario del SS. Crocifisso conserva, al suo interno, un piccolo crocifisso ligneo ben chiuso in una cassetta posta all'interno del tabernacolo dell'altare principale. Narra la leggenda che venne lasciato in custodia da due sconosciuti viandanti, nel maggio del 1249, nel casolare di una povera donna con la promessa di tornare a riprenderlo dopo pochi giorni. La parola data non fu mantenuta cosicché ella, con stupore e soggezione, assisteva, ogni sera al calar del sole, ad uno straordinario evento: l'arcano contenitore emanava una serie di raggi luminosi attraverso le fessure. Per il verificarsi di tali straordinari fatti, ritenuti miracolosi nei secoli, la popolazione sanminiatese colmò di affetto e riconoscenza la venerabile immagine tant'è che, nel corso dei secoli, divenne oggetto devozionale e simbolo della città. Fu conservato inizialmente nella chiesa dei Santi Giusto e Clemente, oggi non più esistente, e, successivamente, nella cappella del Palazzo Comunale, l'odierno Oratorio del Loretino. Quando il crocifisso protesse San Miniato da un'epidemia di peste nel 1631, il

vescovo Poggi decise di costruire un santuario per custodirlo; i lavori iniziarono nel 1718. L'edificio presenta una pianta a croce greca sia per questioni di spazio (sorge sul versante di una collina) sia come richiamo a quello che l'imperatore Costantino fece costruire sul Monte Calvario.

Indizio n.1: ...crocifisso miracoloso

Se un oggetto miracoloso vorrai osservare, al Santuario del SS. Crocifisso ti dovrai recare. All'interno dovrai entrare e di fronte all'altare principale dovrai sostare. Il tabernacolo dovrai scrutare e una curiosa porticina individuare. Se la giusta chiave troverai, quel curioso sportello schiudere potrai. Un leggendario crocifisso dovrebbe contenere che ha salvato San Miniato, tante volte, da conflitti e pene! Proprio per questo, quella stessa città, decise di costruire un santuario per custodire una tale rarità. Se la fortuna ti vorrà affiancare, forse, un bagliore di luce potrà emanare!



San Miniato (PI), Santuario del SS. Crocifisso

Seminario vescovile

Nel momento in cui San Miniato divenne sede vescovile nel 1622, venne decisa l'edificazione di un seminario per la formazione del clero. In una zona poco distante dal Duomo e dal Palazzo Vescovile, in un'area popolata di case e botteghe addossate alle mura cittadine, nel 1650 venne iniziata la costruzione di un piccolo alloggio per 12 chierici. Negli anni si susseguirono gli ampliamenti fino al 1713, anno in cui l'edificio fu ultimato e inaugurato. La facciata presenta forma poliedrica e superficie concava in quanto, lo sviluppo della struttura, subentrò a quella preesistente della cinta muraria. A conferma di questo sono sopravvissute, sul lato destro del prospetto, una serie

di piccole porticine a forma di T, segno della presenza, in epoca medievale, delle antiche botteghe della città. La decorazione ad affresco della facciata con motti religiosi in latino fu eseguita dal pittore fiorentino Francesco Chimenti che vi dipinse, nel primo Settecento, le *Virtù* accompagnate da trenta motti biblici e patristici dettati dal vescovo Francesco Maria Poggi.



San Miniato (Pi), Palazzo del Seminario Vescovile

Indizi...particolari...

Se la T è la lettera che vuoi cercare, in una piazza particolare ti devi recare. Un palazzo semicircolare dovrai trovare e tanti sportellini con quella forma potrai osservare. Non ti può sfuggire, però, un altro particolare: decorato con medaglioni di forma ovale, le frasi famose di tanti dotti potrai imparare!

Rocca di Federico II

L'imperatore Federico II la fece edificare tra il 1217 e il 1223. Fu un luogo di detenzione per prigionieri politici in cui venne rinchiuso anche Pier Delle Vigne, suo segretario. Fu minata e distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale nel 1944 e ricostruita nel 1958.

«L'animo mio, per disdegnoso gusto,
credendo col morir fuggir disdegno,
ingiusto fece me contra me giusto.»

(Dante Alighieri, *Inferno* XIII, 70-72)

Pier delle Vigne divenne noto anche per essere stato citato nella *Divina Commedia*, precisamente nel XIII canto dell'*Inferno*. Dante Alighieri, ponendolo nella selva dei suicidi del secondo girone del settimo cerchio, lo assolse dall'accusa di aver tradito l'imperatore. Egli, insieme ai suicidi, fu condannato ad essere un arbusto secco per l'eternità e, anche dopo il giorno del giudizio, non potrà tornare nel suo corpo.

Indizio n.1alla ricerca di Pier delle Vigne...

Ecco che svetta al di sopra del colle più alto e quasi circolare, una torre maestosa e dall'aspetto regale. Federico l'imperatore costruire la fece per controllare il contado e gli invasori d'ogni specie. Ma un particolare su tutti vien da notare: anche come luogo di detenzione la iniziarono ad utilizzare! Uno su tutti fu un prigioniero singolare: Pier delle Vigne, cancelliere imperiale! Da una congiura fu tratto in inganno e fino alla sua morte si spese lì con tribolazione ed affanno.



San Miniato(PI), Palazzo municipale, affresco della città con la Rocca di Federico II in primo piano, all'interno della sala del consiglio.

A cura di: Dott.ssa Benedetta Spina, addetta al museo

Info e modalità di prenotazione:

La caccia al tesoro è un percorso museale e didattico pensato per i bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Si consiglia la prenotazione o tramite indirizzo di posta elettronica o tramite i numeri sotto riportati. Il costo è di euro 5,00 per ciascun alunno.

E-mail: museodiocesano@diocesisanminiato.it

Cell: +393426860873 oppure +393402506655